



COMUNE DI PRALORMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEMPLIFICATO

2026/2028

AGGIORNAMENTO

PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (DUP)

Il Documento unico di programmazione semplificato, predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il recente decreto del 18 maggio 2018 il Ministero Economia e Finanza, ha stabilito che per gli enti fino a 2.000 abitanti sono introdotte ulteriori semplificazioni, ed il modello della struttura del documento.

Il decreto sancisce che *“Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.”*

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;*
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;*
- c) la politica tributaria e tariffaria;*
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;*
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;*
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.*

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Anche gli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica.”

Gli indirizzi generali individuati dal documento unico di programmazione semplificato riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.
Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.
2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi devono guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici;
- d) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base

delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L’iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all’attività istituzionale dell’ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all’art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel COMUNE DI PRALORMO

Territorio

Superficie in Kmq					29,80
RISORSE IDRICHE					
* Fiumi e torrenti					1
STRADE					
* Statali			Km.		0
* Regionali			Km.		8
* Provinciali			Km.		12
* Comunali			Km.		15
* Autostrade			Km.		0
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					
* Piano regolatore adottato	Si	[X]	No	[]	del. G.R. n. 12-12116 del 14/09/2009
* Programma di fabbricazione	Si	[]	No	[X]	
* Piano edilizia economica e popolare	Si	[]	No	[X]	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
* Industriali	Si	[]	No	[X]	
* Artigianali	Si	[]	No	[X]	
* Commerciali	Si	[]	No	[X]	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)	Si	[]	No	[X]	
Se si, indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)		0			
P.E.E.P. P.I.P.		AREA INTERESSATA mq. 0,00 mq. 0,00		AREA DISPONIBILE mq. 0,00 mq. 0,00	

Strutture operative

Tipologia	Esercizio precedente chiuso		Programmazione pluriennale		
	2024		2026	2027	2028
Asili nido	n. 0	posti n.	0	0	0
Scuole materne	n. 0	posti n.	0	0	0
Scuole elementari	n. 1	posti n.	85	85	85

Scuole medie	n. 1	posti n.	55	55	55	55
Strutture per anziani	n. 0	posti n.	0	0	0	0
Farmacia comunali		n.	n.	n.	n.	n.
Rete fognaria in Km. bianca nera mista		2 3 15	2 3 15	2 3 15	2 3 15	2 3 15
Esistenza depuratore	Si	X	No	Si	X	No
Rete acquedotto in km.	34			34		34
Attuazione servizio idrico integrato	Si	X	No	Si	X	No
Aree verdi, parchi e giardini	n. 5 hq. 1,00			n.5 hq. 1,00		n. 5 hq. 1,00
Punti luce illuminazione pubblica n.	393			393		393
Rete gas in km.	0			0		0
Raccolta differenziata	Si	X	No	Si	X	No
Mezzi operativi n.	0			0		0
Veicoli n.	2			2		2
Centro elaborazione dati	Si		No	Si		No
Personal computer n.	8			8		8
Altro						

Analisi dell'impatto dei fondi PNRR e della normativa in fase di determinazione.

Nell'ambito degli interventi del PNRR, il MEF sta predisponendo una serie di azioni di rafforzamento amministrativo per l'attuazione di due importanti progetti:

- Fondi di progettazione aree interne;
- P.I.C.C.O.L.I.

Il Comune di Pralormo ha partecipato ai bandi PNRR per la digitalizzazione, e sono stati previsti appositi stanziamenti per la realizzazione degli interventi nel triennio. I bandi in oggetto risultano iscritti tra le spese correnti e non si procede pertanto ad analisi e valutazione di impatto degli eventuali investimenti al momento non definiti.

Tra le spese in conto capitale si segnala il solo contributo per le piccole opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale di cui all'articolo 1 comma 29 della Legge 160/2020, ora inserite tra gli interventi del PNRR.

Sarà eventualmente aggiornato il programma nel caso in cui nel triennio l'ente risultasse beneficiario di misure attuative.

Di seguito vengono evidenziati gli interventi con fondi PNRR ottenuti ed attualmente gestiti:

capitolo	Riferimenti, descrizione e Cup	2023	2024	2025	2026	Scadenza
101803011	M1C1I1.2 CUP E41C22000390006 MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI. FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA-NEXTGENERATION EU	31.618,00	15.809,00			Completato
101803021	M1C1I1.4 CUP E41F22000370006 MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA USO DEL SITO E SERVIZI AL CITTADINO. FINANZ. DALL'U.E.-N.G.U	53.282,00	26.640,00			Completato
101803031	M1C1I1.4 CUP E41F22000980006 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZ. IDENTITA DIGITALE. FINANZ. DALL'U.E.-N.G.U	9.330,00	4.670,00			Completato
101803041	M1C1-27I1.3.1-CUP E51F22008000006. LE API NELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI T2. FINANZ. DALL'U.E.-NEXT GEN. U.E.	10.172,00				Completato
101803051	M1 C4 I5- CUP E41F22004880006. PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - SEND. FINANZ. DALL'U.E.-NEXT GEN. U.E.			23.147,00		31/12/2026
101803061	M1 C4 I4 - CUP E51F24006360006. ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) - ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) FINANZ. DALL'U.E.-NEXT GEN. U.E.			3.928,40		31/12/2026
101803071	M1C1 - 1.3.1 CUP E51J25003370006 "PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI" CONFERIMENTO DEI DATI RELATIVI AI NUMERI CIVICI GEOREFERENZIATI NELL'ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI DELLE STRADE URBANE (ANNCSU) FINANZ. DALL'U.E.-NEXT GEN. U.E.			4.326,40		03/02/2026
101803081	M1C1 2.2.3 CUP E91F25000470006 "DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP E SUE)". FINANZ. DALL'U.E.-NEXT GEN. U.E.			5.898,00		31/05/2026

Per tutti gli interventi di PNRR attivati, l'ente ha affidato i lavori entro le scadenze indicate nei bandi nel corso del 2023. Per tutti i bandi PNRR attivati, il cronoprogramma prevede che il termine dei lavori tra il 2024 ed il 2026 come evidenziato nella tabella.

Si provvederà naturalmente ad attento monitoraggio per giungere alla fine dei lavori entro le scadenze indicate.

Allo stato attuale il quadro normativo di riferimento per una puntuale programmazione finanziaria è ancora molto incerto, dato che il Governo non ha ancora delineato gli obiettivi programmatici futuri e le previsioni finanziarie degli Enti Locali scaturiscono dalla Legge di Bilancio 2024 e precedenti attualmente vigenti. Si aggiunga che la situazione economica venutasi a creare in conseguenza della pandemia di Coronavirus, ai rincari delle fonti energetiche e l'alto livello inflattivo, allo stato attuale, non consente certezze in merito alla programmazione futura, non conoscendo appieno tutti i riflessi che la stessa e le varie norme nazionali e regionali avranno sul comparto degli Enti Locali.

Si dà atto comunque che l'Ente è riuscito sinora a far fronte alle attuali criticità e dell'aumento delle materie prime gravando sulla collettività in maniera marginale, cercando di mantenere il livello di erogazione dei servizi essenziali su standard consolidati; va rilevato che gli aumenti registrati ed i livelli di spesa raggiunti, hanno costretto l'amministrazione all'introduzione a partire dal 2023 dell'addizionale IRPEF, confermata per il triennio in programmazione.

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

	Servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore
	Amministrativo, contabile, tecnico	Interno	
	Idrico integrato	ATO	SMAT
	Socio assistenziale	Consorzio tra comuni	CSSAC
	Ciclo dei Rifiuti	Consorzio tra comuni	CCS
	Vigilanza	Interno	

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Organismi gestionali

Tipologia	Esercizio precedente 2024	Programmazione pluriennale		
		2026	2027	2028
Consorzi	n. 3	3	3	3
Aziende	n. 0	0	0	0

Istituzioni	n. 0	0	0	0
Società di capitali	n. 1	1	1	1
Società consortile	n. 1	1	1	1
Altro				

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Si dà atto che le quote di partecipazione societaria in capo al comune di Pralormo sono di carattere esiguo.

Società Partecipate

La Società Metropolitana Acque Torino spa (SMAT spa) è interamente di proprietà pubblica e gestisce il servizio idrico-integrato (distribuzione acqua potabile e raccolta e depurazione acque reflue) sul territorio dell'Autorità d'Ambito (ATO) 3 "Torinese" e trattasi, quindi, di società per la gestione di servizi pubblici di interesse generale.

I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d).

In considerazione del tipo di società e delle funzioni da esse espletate la società non rientra tra le partecipate oggetto di messa in liquidazione. Quindi è intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione nella società.

Società Consortili

La ASMEL consorziale svolge le attività di supporto per la gestione degli appalti dell'ente. Pertanto è intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione nella società.

	Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Note
1	SMAT SPA	SOCIETA PER AZIONI	0,00004	GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
2	ASMEL CONSORZIALE SOC. CONS. A R.L.	SOCIETA' CONSORZIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	0,041	CENTRALE DI COMMITTENZA

Riferimenti e dati societari degli organismi partecipati:

Ragione sociale	Sito web della società	Attività svolta
SMAT SPA	www.smatorino.it	GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
ASMEL CONSORTILE	www.asmecomm.it	CENTRALE DI COMMITTENZA IN HOUSE

Come indicato nella tabella generale degli organismi gestionali, oltre alle società partecipate sopra indicate, l'Ente è consorziato con ulteriori 3 consorzi che forniscono servizi: Consorzio Chierese dei Servizi (gestione rifiuti), Consorzio Servizi Socio Assistenziali del Chierese (servizi assistenziali), Consorzio Sistemi Informatici CSI (servizi informatici).

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2024	€ 727.787,06
Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente	
Fondo cassa al 31/12/2024	€ 727.787,06
Fondo cassa al 31/12/2023	€ 870.463,73
Fondo cassa al 31/12/2022	€ 1.057.032,29

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente:

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2024	n. 0	€. 0,00
2023	n. 0	€. 0,00
2022	n. 0	€. 0,00

Livello di indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del Decreto Legge 190/2014.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato (2024).

Questo ente rispetta abbondantemente il limite imposto, come dimostrato nel prospetto dei tre esercizi precedenti che segue:

ENTRATE CORRENTI 2024	LIMITE PREVISTO - 10%	INTERESSI PASSIVI 2026	INCIDENZA INTERESSI
1.443.220,04	144.322,00	27.970,25	1,94%

Incidenza interessi passivi impegnati / entrate accertate primi 3 titoli nel triennio precedente

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b) %
2024	31.332,92	1.443.220,04	2,17
2023	32.901,76	1.608.731,18	2,05
2022	34.400,11	1.301.610,30	2,64

Per quanto riguarda l'andamento dell'indebitamento nel quinquennio, nella tabella che segue, vengono evidenziati i dati previsti:

	2024	2025	2026	2027	2028
Residuo debito	671.022,72	635.590,28	598.515,22	559.720,11	519.123,95
Nuovi prestiti					
Prestiti rimborsati	35.432,44	37.075,06	38.795,11	40.596,16	42.482,19
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni (meno)					
Debito residuo	635.590,28	598.515,22	559.720,11	519.123,95	476.641,76

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2024	0,00
2023	0,00
2022	0,00

4 – Gestione delle risorse umane

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2025/2027, quale sezione del PIAO semplificato 2024/2026, è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del Decreto Legislativo 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997 nonché l'art. 6 del Decreto Legislativo 165/2001. Il suddetto piano è stato aggiornato in data 23/07/2025 con Deliberazione della Giunta Comunale n. 45.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente alla data del 31/12/2024:

AREE	<i>Posti in dotazione organica</i>	<i>Posti coperti alla data del 31.12.2024</i>	<i>Posti coperti anno 2025</i>
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	3	2	2 *
AREA DEGLI ISTRUTTORI	5	2	2
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	1	0	0
Totali	9	4	4

* a decorrere dal 12.02.2024, per supplire alla cessazione di n. 1 dipendente appartenente all'Area dei Funzionari e titolare di incarico di Elevata Qualificazione, è stato attivato l'utilizzo parziale (scavalco condiviso) di n. 1 dipendente di un'altra Amministrazione Comunale sino al 31/12/2025. Dal 12/02/2024 al 21/07/2024 e dal 04/10/2024 al 31/12/2024 sono stati attivati contestualmente n. 2 scavalchi di eccedenza per n. 4 ore settimanali.

Il Segretario Generale presta il servizio in convenzione con il Comune di Moncalieri da cui dipende, che è capofila della convenzione stessa.

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta le risorse umane attualmente disponibili:

Settore	Dipendenti
AMMINISTRATIVO - SERVIZI DEMOGRAFICI	n. 1 dipendente di altra Amministrazione: dal 12.02.2024 al 31.12.2025 scavalco condiviso e dal 12.02.2024 al 21.07.2024 scavalco d'eccedenza

SERVIZI CULTURALI - ISTRUZIONE - SPORT - PERSONALE-TURISMO	n. 1 dipendente – Area degli istruttori
URBANISTICA ED ECOLOGIA LAVORI PUBBLICI	n. 1 dipendente - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione– Titolare di incarico di EQ
RAGIONERIA-TRIBUTI	n. 1 dipendente - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione– Titolare di incarico di EQ
POLIZIA MUNICIPALE	n. 1 dipendente - Area degli istruttori

Gli incarichi di Elevata Qualificazione (in data antecedente al CCNL 16/11/2022 incarichi di posizione organizzativa) sono stati conferiti con decreti sindacali n. 02/2024 in data 16/02/2024, n. 03/2024 in data 05/04/2024 n. 04/2024 in data 14/06/2024, n. 06/2024 in data 25/07/2024 e n. 11 del 30/12/2024.

Per l'anno 2025, nell'apposita sezione del PIAO 2025/2027, sono previste:

- sostituzione della dipendente - Area Funzionari e dell'Elevata Qualificazione - assegnata all'Area Servizi Amministrativi - che ha rassegnato le dimissioni per collocamento a riposo con decorrenza dal 12 febbraio 2024;
- assunzione di n.1 dipendente – Area Istruttori, a tempo parziale (50%) e indeterminato;
- attivazione degli istituti dello scavalco condiviso e di ecedenza.

Il Piao 2025/2027 non prevede ulteriori assunzioni per le annualità successive.

Con riferimento all'assunzione di n.1 dipendente – Area Istruttori, a tempo parziale (50%) e indeterminato, si stabilisce che la realizzazione dell'assunzione prevista viene riprogrammata nell'anno 2026.

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

L'Ente negli esercizi precedenti ha acquisito spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti sono esauriti negli esercizi pregressi, e non influiranno dunque sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P. Semplificato.

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato 2026/2028, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione in carica da giugno 2024 a maggio 2029, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali.

Alla data di stesura del presente documento, risulta approvato il Bilancio di previsione 2025/2027 e pertanto i dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti con quanto approvato in quella sede, comprese le eventuali variazioni intervenute.

Vengono evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Viene inoltre effettuata la programmazione operativa rispetto alle missioni e programmi previsti nel periodo preso in esame, il piano dei lavori pubblici, e precise programmazioni previste dalla normativa vigente. Si tratta di programmare le scelte dell'amministrazione in alcuni settori, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare con il presente documento, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari ed infine il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili. La programmazione inserita nel presente documento, coincide con il periodo del mandato elettorale 2024/2029.

In particolare per ciò che riguarda quanto proprio della parte prima sia in ambito di entrata che di spesa si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore, per Parte Entrata in Titolo – Tipologia e per la Parte Spesa in Missione – Programma.

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a dare adeguata copertura dei costi dei servizi, mantenendo, come oramai da diversi anni, il livello di pressione fiscale costante.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse dovranno cercare di perseguire equità fiscale, agevolando le famiglie numerose che nell'ultimo periodo di congiuntura negativa, hanno palesato difficoltà economiche.

Le politiche tariffarie dovranno tendere alla copertura integrale dei servizi a domanda individuale, come attuato negli ultimi esercizi.

Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, i soggetti passivi ad oggi non beneficiano di particolare riduzione specifiche, anche perché non si segnalano grosse criticità.

Le entrate tributarie di competenza di questo Ente, pur non avendo subito grosse modifiche a livello di aliquote, hanno continuamente avuto un trend espansivo per quanto riguarda gli accertamenti.

L'impianto tributario risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Il crescente fabbisogno di risorse per spese correnti dovuto anche dall'aumento dei costi per le materie prime ed energia hanno reso necessaria la decisione di procedere all'introduzione dell'addizionale comunale I.R.P.E.F. a partire dal 2023.

Maggiori esigenze di bilancio future per fare fronte ai molteplici impegni per spese correnti, manutenzioni derivanti da nuovi investimenti ed obblighi normativi di verifica e controllo periodico in costante aumento, oltre al completamento della fase di applicazione dei fabbisogni standard, impongono di fatto la necessità di colmare la capacità fiscale di questo comune.

Altre imposte, in quanto sopprese ed aventi solo più introiti per accertamenti di anni precedenti, od altre trasformate in canone ed iscritte nel titolo III delle entrate, rivestono solo carattere marginale.

Per quanto riguarda invece le tasse comunali, la posta maggiormente rilevante risulta la TARI, tributo per la gestione dei Rifiuti e Servizi che sostituisce la tassa per lo smaltimento dei rifiuti; viene iscritta a completa copertura del piano finanziario predisposto dal Consorzio seguendo dal 2020 e 2022 le nuove direttive di ARERA che con l'introduzione del calcolo MTR ed MTR2, hanno influito sulla definizione dei costi da coprire; si ritiene che nel successivo triennio, la previsione di un incremento dei costi, porterà anche l'entrata della TARI ad un trend al rialzo.

Per quanto riguarda le entrate da tributi speciali, si nota la sola entrata relativa ai diritti di escavazione, anch'essa stabile rispetto agli anni passati.

In attesa di definizione delle manovre statali che potrebbero incidere sulle politiche tributarie comunali, i gettiti previsti sono stati iscritti a legislazione vigente.

Definizione	Stima gettito 2025	Stima gettito 2026	Stima gettito 2027	Stima gettito 2028
I.M.U.	491.000,00	491.000,00	491.000,00	491.000,00
Addizionale IRPEF	85.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00
T.A.R.I. – Tributo Comunale sui rifiuti	225.000,00	230.000,00	235.000,00	240.000,00

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa.

In sede di approvazione del Bilancio di previsione risulta annualmente approvata la specifica deliberazione che approva e/o conferma tutte le tariffe vigenti nonché il quadro complessivo dei servizi a domanda individuale ed il loro tasso di copertura dei costi. L'obiettivo dell'amministrazione in questa fase di programmazione è stato quello di mantenere la pressione "tariffaria" sostanzialmente inalterata o in lieve aumento, in base alla volontà di copertura dei servizi offerti. Il prospetto riporta i principali servizi offerti al cittadino.

- Servizi tecnici
- Servizi amministrativi
- Servizio mensa scolastica
- Servizio di pre e dopo scuola
- Servizio di educativa scolastica specializzata
- Utilizzo della palestra
- Servizi cimiteriali

La situazione economica incerta non consente una programmazione affidabile delle conseguenze sulle finanze degli enti locali. Da segnalare tuttavia che sul fronte delle entrate registrate nel biennio precedente, non si registrano criticità rilevanti.

Si dà atto che l'Ente è riuscito fino ad ora a fare fronte alle criticità senza gravare sulla collettività lasciando inalterati i livelli tariffari, mantenendo il livello di erogazione dei servizi essenziali rispetto agli standard pregressi.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha

delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Tra le innovazioni più significative della nuova contabilità, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, Regione o Città Metropolitana. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio e nella gestione dei vincoli previsti dal Pareggio di Bilancio, per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Si ritiene che l'ottenimento di contributi Regionali ed Europei per interventi strutturali sia una opportunità da non perdere, e pertanto l'Amministrazione comunale si impegnerà su questo fronte fatti salvi e compatibilmente i vincoli di spesa vigenti e le disponibilità di risorse proprie a sostegno delle iniziative oggetto di contribuzione degli enti superiori.

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà porre particolare attenzione alla presenza di bandi statali / regionali per l'assegnazione di fondi. Tuttavia per una forma di rotazione utilizzata dalla regione, avendo ricevuto negli ultimi anni alcuni trasferimenti per opere pubbliche, potrebbe precludere nel breve periodo ulteriori assegnazioni.

La programmazione di interventi del periodo in esame, non potrà fare a meno di essere influenzato positivamente dalle risorse messe a disposizione da Piano Nazionale Ripresa e Resilienza - PNRR, il quale prevede ingenti somme per investimenti che incideranno sulle previsioni finanziarie degli enti locali. L'opportunità di avere a disposizione trasferimenti di capitale da utilizzare per la riqualificazione energetica, infrastrutturale e paesaggistica, potrà essere colta per dare impulso decisivo alla ripresa ed allo sviluppo anche per la nostra amministrazione. Le previsioni inserite nel presente documento e nel bilancio di previsione 2025/2027 contengono alcuni interventi a cui l'Amministrazione ha già aderito, ma non si esclude che durante il corso dell'anno si renda necessario apportare modifiche per cogliere ulteriori opportunità di investimento.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel periodo di validità del presente documento, l'Ente non intende ricorrere all'indebitamento.

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più di rado, tendenzialmente, il ricorso a risorse di natura straordinaria. Questo esercizio è infatti condizionato dall'utilizzo di risorse di natura straordinaria per il mantenimento degli equilibri di bilancio. In buona sostanza vengono destinate al finanziamento di spesa corrente parte delle risorse che per loro natura finanziano spesa di investimento, nonché quota dell'avanzo di amministrazione libero.

È opportuno evidenziare come le scelte dell'amministrazione degli ultimi anni, siano funzionali al mantenimento dei servizi comunali storicamente erogati e alle funzioni fondamentali.

In quest'ottica si è impostata una politica di contenimento della pressione fiscale, tributaria e tariffaria locale, cercando di ottimizzare al meglio le risorse disponibili abbattendo, per quanto possibile, le eventuali diseconomie.

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in c/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente caso, per tutto il periodo di ammortamento del prestito. Ed ancora possono essere disponibili risorse proprie che derivano da proventi di Oneri di Urbanizzazione, da monetizzazione di aree a servizi, da concessioni cimiteriali etc..

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione dei costi fissi e continuativi ed il trend delle spese degli scorsi esercizi.

Una delle principali voci di spesa del bilancio comunale, è riferita alla remunerazione dei dipendenti nelle varie forme che i contratti possono assumere; nello specifico la maggior parte dei dipendenti risulta assunto con contratto a tempo indeterminato. In tal modo si consolida la spesa per tutta la pianta organica, e la nuova convenzione del segretario comunale, avviata a seguito dello scioglimento della precedenza convenzione che vedeva Pralormo quale ente capofila con conseguenti rimborsi da parte degli altri enti convenzionati.

Viene prevista la spesa per la corresponsione di indennità al Sindaco e ai componenti della nuova Giunta, entrati in carica a seguito della tornata elettorale del 2024.

La gestione corrente inoltre tiene conto dei numerosi servizi affidati in forma pluriennale, rendendo disponibili le risorse necessarie.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività nel continuo miglioramento e razionalizzazione delle spese sostenute, con l'obiettivo di fornire servizi con le risorse disponibili.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al Pareggio di Bilancio devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

CAPACITA' ASSUNZIONALE

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) del D.P.C.M. la spesa di personale è determinata dagli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera b) le entrate correnti sono determinate dalla media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 in data 24/04/2025 del rendiconto di gestione 2024, il Comune di Pralormo, rispetto al valore soglia stabilito per ente di fascia b) popolazione tra 1.000 e 1.999 abitanti (valore soglia 28,60%) è così posizionato:

TABELLA 1

Numero abitanti al 31/12/2024	1830
Spesa del personale rendiconto 2024 (art. 2, comma 1, lettera a)	256.303,55
Entrate correnti accertate da rendiconto (art. 2, comma 1, lettera b)	
Anno 2022	1.301.610,30
Anno 2023	1.608.731,18
Anno 2024	1.443.220,04
F.C.D.E. Rendiconto 2023	-189.139,19
Valore medio entrate correnti al netto del F.C.D.E.	1.262.047,98
Rapporto tra spese di personale rendiconto 2024 e Valore medio entrate correnti 20,31%	
Valore soglia Comune fascia demografica b)	28,60%

Dato atto che sulla base dei sopracitati elementi, tenendo in considerazione la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato (2024) il valore soglia del 28,60% risulta rispettato.

Considerato, pertanto, che la capacità assunzionale effettiva per l'anno 2025, a seguito dell'approvazione del rendiconto 2024, risulta così determinata:

- $\text{€ } 1.262.047,98 \times 28,60\% = 360.945,72$ spesa massima non superabile (media entrate x valore soglia);
- $\text{€ } 360.945,72 - \text{€ } 256.303,55 = \text{€ } 104.642,17$ incremento spesa massima tabella 1 (spesa massima – spesa personale 2024);

Preso atto che l'articolo 5 del D.M. 17/03/2020 al comma 1 stabilisce che, in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, gli enti che si trovino della fascia inferiore, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al valore percentuale riportato nella tabella 2 del DPCM. Dato atto che dall'anno 2025 non trovano applicazione i limiti di cui alla prima indicata tabella 2.

Pertanto, il limite dell'incremento della spesa di personale da rispettare nell'anno 2025, e sino all'approvazione del rendiconto di gestione anno 2025, è pari a € 104.642,17.

Va inoltre evidenziato che per rendere possibile l'utilizzo delle risorse che effettivamente si liberano in applicazione della nuova disciplina, l'articolo 6 specifica che "la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli artt. 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art.1 commi 557 quater e 562 L. 296/2006".

I prospetti seguenti indicano l'andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio (al netto dell'IRAP).

Esercizio	Dipendenti	Spese Correnti (A)	Spese Personale (B)	Incidenza % B/A
2024	4	1.248.802,42	200.658,12	16,07%
2023	5	1.323.010,51	225.074,27	17,01%
2022	5	1.214.839,04	228.710,10	18,83%
2021	5	1.124.664,52	230.179,30	20,47%
2020	5	1.078.855,50	210.329,54	19,50%

Si dà atto che la programmazione del fabbisogno del personale 2026/2028 e del piano delle assunzioni 2026 saranno approvati con l'adozione da parte della Giunta Comunale del PIAO semplificato per il periodo di riferimento, prevedendo la riprogrammazione della procedura di assunzione di n.1 dipendente – Area Istruttori, a tempo parziale (50%) e indeterminato nell'anno 2026.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

La recente normativa ha previsto che le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma

triennale degli acquisti di beni e servizi, di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali.

Le spese previste nel piano 2026/2028 di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro, sono riportate nella tabella che segue:

DESCRIZIONE DEL CONTRATTO	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO 2026	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO 2027	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO 2028
SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE	85.000,00	85.000,00	85.000,00
MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE COMUNALI E CIMITERO, VERDE PUBBLICO, PULIZIA BENI PATRIMONIALI DELL'ENTE	70.000,00	70.000,00	70.000,00

A seguito dell'integrazione del piano triennale degli acquisti di beni e servizi nel presente Documento Unico di Programmazione semplificato, le relative schede vengono allegate per farne parte integrante.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale oppure da altre entrate proprie dell'ente aventi natura tale da finanziare opere, investimenti, acquisizioni, manutenzioni straordinarie etc.

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Il documento viene approvato contestualmente all'approvazione del DUP.

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve dunque essere svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente

integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si programma di avere a disposizione per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

La programmazione di interventi del periodo in esame, è positivamente influenzato dalle risorse messe a disposizione da Piano Nazionale Ripresa e Resilienza - PNRR, il quale prevede ingenti somme per investimenti anche a carattere locale. L'opportunità di avere a disposizione trasferimenti di capitale da utilizzare per la riqualificazione energetica, infrastrutturale e paesaggistica, potrà essere colta per dare impulso decisivo alla ripresa anche per la nostra amministrazione. Tra i principali investimenti elencati, alcuni sono stati inseriti per la partecipazione a bandi legati al PNRR, e la continua evoluzione e aggiornamento dei bandi potrebbero, nel corso dell'anno, offrire ulteriori opportunità.

Elenco degli investimenti programmati per il triennio 2026/2028

Investimenti	2026	2027	2028
Rifunzionalizzazione edificio comunale ex Proloco	199.909,73	154.890,27	
Rifunzionalizzazione edificio ex casa del peso	120.000,00		
Incarichi professionali	10.000,00	10.000,00	14.000,00
Realizzazione impianto di video sorveglianza	10.000,00		
Manutenzione straordinaria della viabilità			20.000,00
Realizzazione postazioni fisse controllo velocità	10.000,00		
Interventi di miglioramento sicurezza stradale	300.000,00	200.000,00	260.000,00
Manutenzione straordinaria della pubblica illuminazione	10.000,00	9.109,73	10.000,00
Manutenzione luoghi di culto – L.R. 15/89	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Manutenzione straordinaria sito Lago Spina	1.206.695,00		
Attrezzature arredo urbano per rifiuti	4.795,36	4.795,36	
Totale	1.872.400,09	379.795,36	305.000,00

Modalità di finanziamento spese in conto capitale	2026	2027	2028
Contributo in c/capitale dello Stato	1.366.604,73	130.000,00	0,00
Contributo in c/capitale della Regione	0,00	0,00	0,00
Contributo in c/capitale della Città Metropolitana	300.000,00	200.000,00	260.000,00
Proventi rilascio permessi edilizi	41.000,00	45.000,00	45.000,00
Cessioni immobili comunali	160.000,00		
Contributo in c/capitale da altri soggetti	4.795,36	4.795,36	
Aree Cimiteriali			
Avanzo di Amministrazione (Applicato C/Rendiconto)			
TOTALE	1.872.400,09	379.795,36	305.000,00

A seguito dell'integrazione del piano triennale delle opere pubbliche nel presente Documento Unico di Programmazione semplificato, le relative schede vengono indicate per farne parte integrante.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Come già evidenziato nella ricognizione per verificare gli equilibri di bilancio e lo stato di attuazione dei programmi e dei progetti, l'Amministrazione si ritiene soddisfatta sull'andamento della realizzazione degli obiettivi prefissati negli anni precedenti e nel corso del 2024 pur considerando che per alcuni programmi relativi alla realizzazione di opere, risultano necessari 2-3 anni per giungere alla completa attuazione.

Questa considerazione, unita alla limitata capacità di auto finanziamento, invita ad impostare la realizzazione di opere impegnando risorse di più esercizi, allungando i tempi di completa attuazione dei progetti. Negli ultimi anni sono inoltre da tenere in considerazione i vincoli del patto di stabilità, la difficoltà di progettazione, l'aggiudicazione degli appalti con procedure complesse e tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale, fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi.

Come riportato nel quadro relativo alle opere non ancora ultimate, che nella pratica sono racchiuse nei programmi principali dell'Amministrazione, alcune procedure avanzano a rilento, non soltanto per cause interne; nel corso dei passati esercizi, con la possibilità di accedere a finanziamenti regionali, sono state avviate progettazioni e procedure che vedranno la realizzazione effettiva delle opere solo nel corso degli anni successivi.

Si provvederà nel corso del 2025/2027, alla conclusione dei lavori di costruzione e riqualificazione della rete di illuminazione pubblica nell'ambito della convenzione CONSIP luce 3 di durata di 9 anni, che oltre a prevedere con il canone ordinario la manutenzione e gestione degli impianti, assicura con una quota di investimento, la riqualificazione della rete esistente.

Proseguiranno inoltre i lavori di realizzazione di percorso ciclo pedonale in via Carmagnola che dopo la conclusione del lotto 1, proseguirà con la realizzazione del lotto 2 sempre co-finanziato dalla Città Metropolitana.

In generale quindi l'Amministrazione si può ritenere soddisfatta della situazione di attuazione dei programmi.

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

Descrizione	Somme Residue
Costruzione impianti pubblica illuminazione - extra canone Consip luce 3	4.211,39

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Il Consiglio Comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi compatti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

In questa prima fase di applicazione della nuova contabilità è prevista la redazione di un bilancio di cassa in quadratura per il primo anno di competenza e non nelle due annualità successive. In seguito, nell'evoluzione del sistema, la valenza della gestione di cassa rivestirà importanza assoluta. La gestione di cassa evidenzia, nell'arco del triennio, criticità in quanto il cash flow non è coerente e coordinato con le necessità espresse dal sistema dei pagamenti. Il ritardo delle erogazioni in conto capitale degli enti terzi quali Regione e Provincia che costringe l'ente ad anticipare con risorse proprie i pagamenti al fine di rispettare le tempistiche di pagamento, gli esborsi mensili anche di spesa corrente, non supportati da analoghe entrate con medesime scadenze. Sarà pertanto opportuno attivare ogni attività propedeutica all'ulteriore miglioramento dei tempi di incasso.

Due principi contabili fondamentali regolano la redazione del Bilancio di previsione di un ente locale. Il pareggio di bilancio e l'equilibrio generale di bilancio. Il bilancio si compone di alcuni "macro aggregati" di spesa. La spesa corrente appunto, ossia la somma di tutte le spese necessarie al funzionamento della macchina comunale, quindi spese di personale, beni, servizi, manutenzioni, interessi, tasse etc., la spesa di investimento, le spese per rimborso capitale dei mutui e le partite di giro e spese per conto terzi. Oltre al pareggio di bilancio è necessario garantire nel tempo in maniera costante e continuativa, come definito dalle leggi di contabilità, l'equilibrio di bilancio. Equilibrio che deve essere conseguito a livello di spesa corrente ed a livello di spesa di investimento. Equilibrio che fa anche riferimento alle gestioni cosiddette "a residui" ossia equilibrio nella gestione dei crediti e dei debiti arretrati che potrebbero potenzialmente nel tempo condizionare la struttura di bilancio sulla gestione di competenza.

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione.

Le singole procedure di affidamento di lavori opere o forniture non sono di fatto libere, soggiacendo ai vincoli in fase di impegno di spesa. I Responsabili di P.O. attestano infatti sotto forma di "Visto di compatibilità monetaria" il rispetto di quanto disposto dall'art. 9, comma1, del D.L. n. 78 del 1 luglio 2009 convertito nella Legge n. 102/2009 che testualmente recita " il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente numero comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa ".

Il Comune di Pralormo è risultato sino ad ora rispettoso dei saldi obiettivo imposti dal Pareggio di Bilancio.

La Legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del pareggio di bilancio degli enti locali e i previgenti vincoli:

- I commi da 819 a 826 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821). Il comma 822 richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea. Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito.

D) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

L'ente approva nel presente documento, l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismessi. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica.

Il Piano delle alienazioni viene redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e uffici dell'ente.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico –amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Il prospetto riporta il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, quindi fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro.

Tipologia e Stima del valore di alienazione (euro)	2026	2027	2028
Fabbricati non residenziali			
Fabbricati Residenziali			
Terreni	160.000,00		
Altri beni			
Totale	160.000,00		

A seguito della definizione del nuovo progetto di fattibilità tecnica ed economica volta a valorizzare un terreno edificabile di proprietà comunale per destinarlo alla vendita a privati a scopo residenziale, si prevede la realizzazione del PEC in zona Quattro Venti (se la procedura in corso nell'anno corrente, non giungerà all'effettiva vendita).

I valori indicati sono stati oggetto di perizia per quanto riguarda gli immobili e stima a valori di mercato per quanto riguarda i terreni edificabili.

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente agli organismi partecipati e alla gestione dei servizi loro affidati, non si prevedono modifiche alla situazione attualmente presente. La delicatezza dei servizi svolti e la difficoltà nello svolgerli eventualmente in maniera autonoma, oltre a specifiche norme legislative che impongono la gestione sovra comunale, fanno escludere modifiche all'operatività consolidata.

Gli Enti attualmente partecipati svolgono inoltre le proprie attività e l'erogazione dei servizi in modo soddisfacente.

G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA

L'Amministrazione, in ultimo con la deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 25 gennaio 2018, aveva stabilito specifiche azioni finalizzate ad ottimizzare investimenti e spese di gestione nei contesti di riferimento delle disposizioni sopra richiamate, riconoscendo che da anni il Comune dava concreta applicazione alle disposizioni normative vigenti.

In caso di sopravvenienti esigenze di razionalizzazione e/o di interventi legislativi in materia, si provvederà ad adottare apposito provvedimento di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

ALLEGATI:

- SCHEDE DEL PIANO TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028.
- SCHEDE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028.